

**Comunicato Stampa del Coordinamento Mario Maruffi sul crollo del  
secentesco Portale del "Muro dei Francesi" a Ciampino (RM)**

## **UN CROLLO ANNUNCIATO**

Anticipiamo subito che, diversamente da quanto riportato da alcune ricostruzioni giornalistiche, il Portale non è caduto nè improvvisamente, nè, come vedremo, a causa del maltempo.

Il Portale del Muro dei Francesi - come stabilito da una relazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio cui fa riferimento la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, ufficio competente per il monumento crollato nella notte del 28 aprile scorso - era il più importante di una serie di portali coevi che si aprono lungo il muro che delimita il Barco, ossia il parco, della Tenuta dei Francesi. Il Portale fu commissionato dalla famiglia Colonna - Ascanio Colonna era all'epoca principe di Marino e Vicerè di Aragona - all'architetto Girolamo Rainaldi, della scuola di Domenico Fontana. Il Rainaldi è noto anche per aver firmato il progetto di Palazzo Pamphili a Piazza Navona e, una volta morto Michelangelo, aver terminato i lavori al Campidoglio.

Il Portale era in peperino, pietra vulcanica cavata nelle vicinanze ed usata in edilizia sin dall'età romana, impiegato come paramento di un nucleo in muratura. Era organizzato con una articolata struttura riconducibile ad un arco barocco poggiante su piedritti laterali. Ricchissimo l'apparato decorativo, a partire dallo stemma apicale della famiglia Colonna - con insegne cardinalizie, rapaci e felini contrapposti - inquadrato da motivi a voluta e ovunque, cuspidi, volute e losanghe; sul concio centrale, lo stemma della famiglia Severa (del 1680) cui la tenuta fu in seguito donata.

Tutto questo splendore venne dichiarato di importante interesse e quindi sottoposto a vincolo di tutela sin dal 1935 (ai sensi della Legge 20/1909 n.364). Passato indenne ai bombardamenti del conflitto mondiale e dimenticato nell'ordinaria incuria, ma senza grossi traumi sino alla fine del '900. Ricordiamo che il Portale ed i Casali vennero adottati nel 2004 dalle classi della Scuola Media Statale "U. Nobile" e che, in occasione della visita guidata alla cittadinanza, gli amministratori comunali si impegnarono con i giovani cittadini nel prendere iniziative *politiche* volte alla salvaguardia del monumento, bene comune. Gli anni che si susseguono vedono il progressivo degrado della struttura - su cui hanno gravato, oltre al consueto traffico su gomma e ferroviario, anche i lavori che recentemente hanno interessato la zona - e i corrispondenti, inascoltati, appelli ed allarmi a partire da quello pubblico dell'aprile del 2008 di Mario Maruffi, in occasione della presentazione del volume di studi sul territorio per il trentennale della città. Nel novembre dello stesso anno fu avviato, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Lazio ribadendo il vincolo preesistente, un

procedimento di "dichiarazione di interesse particolarmente importante" (ai sensi art. 128 e 10 del D.Lgs. n. 42/2004), poi comunicato, nel 2009, al Comune di Ciampino e alla proprietà.

In assenza di qualsiasi provvedimento concreto, e allarmati dal veloce ammaloramento del Portale - divaricamento dei piedritti, cedimento della parte superiore, diffusione del quadro fessurativo - venne, nel maggio del 2010, presentato un esposto all'ufficio di Soprintendenza (il cui ispettore territoriale, va detto, ignorava persino dell'esistenza del vincolo degli anni '30), in cui si chiedeva, secondo normativa, di imporre urgentemente al proprietario, possessore o detentore gli interventi necessari per assicurare la conservazione del bene culturale (art. 32 D.Lgs 42/2004).

Nessuno però si è curato di intervenire "in danno" nei confronti della proprietà così come la gravità delle lesioni imponeva. Espletate le pratiche burocratiche, avviate le comunicazioni al Comune ed alla proprietà, di nuovo il nulla: all'ennesimo appello viene picchettata l'area antistante il Portale, una gentile lettera aperta alla proprietà, il silenzio (per la documentazione si rimanda a [www.ciampinonet.it](http://www.ciampinonet.it)), quindi, inesorabile, il crollo.

Il crollo registra il cedimento della struttura ma anche, oltre l'indifferenza cialtrona della proprietà (cui probabilmente per fini speculativi gioverebbe la cancellazione e scomparsa di quanto è compreso dal Muro dei Francesi), quello della politica, intesa come *agire nell'interesse della comunità*. Politica incapace di trovare gli strumenti per convincere la proprietà ad un restauro, e, persino, ad intervenire con provvedimento d'urgenza, con un semplice puntellamento di messa in sicurezza del monumento.

Ora, a disastro avvenuto, chiediamo che gli uffici competenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Lazio dispongano quanto necessario per il recupero immediato degli elementi del Portale, la loro catalogazione, la loro conservazione in attesa di un organico progetto di anastilosi ricostruttiva che in un futuro prossimo restituisca, a generazioni di cittadini più meritevoli, il Portale del Muro dei Francesi, rendendoli consapevoli che distruggendo beni comuni quali la stratificazione storica, artistica, architettonica, violentando il paesaggio, si cancella il nostro prezioso passato, la nostra identità.

Ciampino 4 maggio 2011

**Coordinamento Mario Maruffi**

*Pro Loco Ciampino, Italia Nostra Castelli, Associazione Colibrì,  
Associazione Nucleo Architetti Ciampino, Associazione Teresio Olivelli,  
Associazione Bottegas-gas Ciampetto, Associazione La Vita Nova,  
Associazione 89 Casa Famiglia Campetto, Associazione Sportiva onlus Ciampacavallo*